

Lago d'Iseo e Valli

«Sparito l'organizzatore» Salta il Festival dei laghi

Il presidente della Comunità montana: non riusciamo a trovarlo
L'edizione 2013 era prevista per metà aprile. I sindaci: siamo basiti

Loveve

CLAUDIA MANGILI

«È una situazione imbarazzante» premette Simone Scaburri, presidente della Comunità montana di Loveve. Decisamente imbarazzante, perché in qualche modo la macchina per organizzare l'edizione 2013 di «Specchiati nei laghi» era partita, dalla base, con i sindaci che avevano già speso parole e soldi per stampare i manifesti. Invece, sparisce dal calendario il festival «Specchiati nei laghi», già segnato sulle date del 13 e 14 aprile. Perché mentre la base stava lavorando, il «vertice» sarebbe nel frattempo sparito.

La manifestazione, avviata qualche anno fa in gran spolvero come punta di diamante della programmazione della Comunità montana, era stata fin dall'inizio affidata a Fucina Bergamo, ditta individuale con sede a Torre Boldone. «Era stato il titolare - spiega Scaburri - a proporre questa formula. A noi era piaciuta e gli avevamo dato l'incarico di coordinare e promuovere anche le edizioni successive. Non con un appalto, dunque, ma in affidamento diretto. I termini dell'accordo prevedevano che Fucina Bergamo avrebbe dovuto organizzare anche quest'edizione 2013. Poi l'affidamento scadeva. Invece, è successa una cosa strana, che non riusciamo a capire: fatto è che il titolare dell'agenzia è per noi irreperibile. Chiamato da settimane al telefono non risponde, non alle mail, non agli



Salta l'edizione 2013 di «Specchiati nei laghi», l'open day dei 38 paesi tra Sebino e lago d'Endine

«Specchiati nei laghi» coinvolgeva 38 Comuni e i loro tesori d'arte e storia

sms e nemmeno a una raccomandata, che è stata respinta. Un atteggiamento inspiegabile, ma che ci costringe a questo punto ad annullare la manifestazione e a rinviarla in data da destinarsi. Ci auguriamo che all'organizzatore non sia successo nulla di strano, ma non abbiamo potuto far altro che inoltrare una lettera alle amministrazioni comunali per far presente quel che è accaduto. Prossimamente procederemo a revocare l'incarico. In ogni modo, Fucina Bergamo veniva pagata alla fine di ogni edizione del festival, quindi per quella saltata non era stato anticipato nulla dei 10-12 mila euro previsti».

Seccatissimi, comunque, almeno alcuni sindaci dei 38 paesi coinvolti in quello che veniva definito come un «open day dei laghi», con l'apertura di musei, edifici, ville storiche e la possibilità di visitare luoghi d'arte, storia e natura. Dice Paolo Bertazzoli, sindaco di Predore: «Siamo basiti. Abbiamo speso soldi e tempo per questa manifestazione e ora tutto salta all'ultimo minuto. Per paesi turistici come il nostro, è un bel danno. Anche d'immagine».

Nonostante ripetuti tentativi, anche per noi è stato impossibile contattare telefonicamente il titolare dell'agenzia. ■